



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

Programmazione Social Club 2018 - 2019

Il filo conduttore delle attività proposte è lavorare sullo **sviluppo delle competenze sociali**. Per fare questo lavoro prendiamo spunto dal libro *“Le regole non scritte delle relazioni sociali”*, di Temple Grandin e Sean Barron, edito Uovonero, 2014.

I LABORATORI INTERNI

Attività cognitiva: laboratorio di sviluppo socio-emozionale:

Per venire incontro a persone con autismo si rende necessario un cambiamento del nostro modo di comunicare e di utilizzare il linguaggio, ricco di incongruenze, sottintesi e di messaggi non verbali quindi astratti e “invisibili” che deve essere adattato ad uno stile cognitivo “iperrealista” che comprende solo ciò che “vede”. Tra le linee guida per il trattamento di individui con autismo, viene sottolineato l'importanza di adottare una modalità di insegnamento concreta e viva e di focalizzarsi sull'analisi dei sentimenti propri e altrui affinché gli individui con autismo siano aiutati a mettere in relazione gli eventi esterni con i propri pensieri, emozioni e comportamenti. Inoltre, viene suggerito l'esercizio nelle abilità sociali tramite apposite “simulate” o role-play al fine di favorire l'autoconsapevolezza di come le proprie azioni influiscano a loro volta sui pensieri, le emozioni e i comportamenti degli altri.

Si lavorerà quindi sul riconoscimento delle proprie emozioni e dei modi con cui sono espresse. È importante partire dai vissuti, nominare le emozioni nel momento in cui si manifestano e rappresentarle visivamente secondo le modalità del soggetto. La scelta degli strumenti dipende dalla modalità d'apprendimento e di comunicazione di ognuno di loro.

Tra gli strumenti per lavorare su questo ci sono le schede del libro: *“L'ABC delle mie emozioni, programma di alfabetizzazione socio-affettiva secondo il metodo REBT”* (Rational Emotive Behavior Therapy o Terapia Relazionale Emotiva Comportamentale) e gli strumenti forniti dal *“CAT-Kit”* (Cognitive Affective Training). Il CAT-kit aiuta le persone a sviluppare la circolarità tra pensieri, emozioni e comportamenti, al fine di portare il ragazzo allo sviluppo di un pensiero realistico e razionale. L'obiettivo è quello di incrementare le abilità della persona ad agire in modo appropriato e di migliorare la consapevolezza delle proprie emozioni. Inoltre, il CAT-Kit contribuisce a riconoscere la relazione esistente tra il nostro comportamento e quello che le persone pensano, sentono e agiscono. Altro strumento per lavorare sulle emozioni che faticano a comprendere e ad esprimere, è il libro *“tutto quello che vorreste sapere sul sesso”*, di Sarah Attwood, che dedica un capitolo alla comprensione delle emozioni.

Attraverso l'educazione emotiva l'individuo impara il perché si provano le emozioni, i loro vantaggi e svantaggi, identifica i diversi livelli dell'espressione emotiva propria e altrui e impara a che i pensieri sono la causa delle emozioni. Inoltre, si lavora sul riconoscimento degli indizi fisici rilevanti che ci informano sul nostro livello di attivazione emotiva, prima che si inneschi un meccanismo di escalation che potrebbe essere disfunzionale. Attraverso l'educazione emotiva si va a stimolare, in una certa misura, il



funzionamento dell'amigdala nell'informare i lobi frontali circa l'aumento dei livelli di stress e dell'attivazione emotiva. Una volta identificati, a livello corporeo, i “campanelli d'allarme”(ad esempio maggiore sudorazione, battito cardiaco accelerato, fatica a respirare, gambe che tremano, ecc.), si utilizza uno strumento di misurazione per definire il grado dell'intensità emotiva, che può essere un modellino di termometro, una misura campione oppure un regolatore del volume. Tramite questa fase del programma CBT viene arricchito il vocabolario dell'espressione emotiva della persona, al fine di garantire precisione e accuratezza nella comunicazione verbale delle sfumature sottili delle emozioni. In questa fase viene introdotto il concetto di scatola degli attrezzi (Toolbox) così come è stato proposto da Tony Attwood, ovvero un insieme di “arnesi”, le strategie, che servono a “riparare” le emozioni di ansia, rabbia e tristezza. La scatola degli attrezzi come strumento di riparazione emotiva, ha un ruolo centrale nella fase di ristrutturazione cognitiva della CBT. Le categorie degli “attrezzi” possono essere distinte a seconda del rilascio rapido, come nel caso dell'attività fisica, oppure lento dell'energia generata dalle emozioni, come nel caso delle tecniche di rilassamento. La Toolbox contiene anche degli strumenti del pensiero, ovvero strategie cognitive come la disputa delle idee irrazionali e l'utilizzo dei pensieri utili che possano sostituire quelli dannosi, espressione di convinzioni irrazionali; quindi una sorta di “antidoto” a pensieri velenosi che aiutano la persona a pensare in modo razionale rispetto agli eventi emotivi.

Benché le regole sociali contribuiscano a chiarire le aspettative riguardo ai comportamenti appropriati, non sono di per se sufficienti a insegnare alla persona perché certi comportamenti siano appropriati e altri no. Pertanto, un buon complemento di questa tecnica è costituito dalle storie sociali che continueremo ad utilizzare e dalle conversazioni con i fumetti che consentono a operatori e genitori di insegnare il ragionamento sociale con mezzi visivi anziché verbali.

Le storie sociali sono un modo per insegnare e uno strumento per migliorare la qualità della vita di persone che per loro specifiche caratteristiche di funzionamento non sempre possono da sole ricavare regole sociali dall'esperienza; questo accade soprattutto per il fatto che l'esperienza sociale è spesso difficile proprio in quanto varia, mutevole e non sempre così facilmente inquadrabile in regole evidenti, certe e costanti. Le storie sociali possono essere usate per affrontare un numero infinito di tematiche. Vengono spesso scritte in risposta ad una situazione problematica, cercando di offrire le informazioni sociali che spesso non possiedono. Le “storie sociali” quindi possono essere usate per spiegare situazioni sociali per loro difficilmente gestibili o da comprendere e per capire delle regole sociali, partendo dal punto di vista della persona per la quale viene scritta. Sicuramente possono fornire dei suggerimenti utili per la modulazione delle emozioni e la gestione del comportamento e della propria attenzione in modo più consapevole. Un libro utile per imparare a scrivere le storie sociali è “Il nuovo libro delle Storie Sociali. Promuovere le competenze relazionali in bambini e giovani adulti con autismo e sindrome di Asperger” di Carol Gray, Erickson, 2016.

Le storie sociali, danno anche la possibilità di lavorare sulle singole emozioni e di aumentarne la comprensione, utilizzando i momenti non strutturati come stimoli.



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

Abilità sociali:

Sean Barron dice: “esistono alcune regole generali non scritte che ho appreso via via che la mia connessione con gli altri aumentava e mi sentivo più in armonia con la società. Queste vaste strutture sono come sentinelle che sorvegliano i portoni d’accesso al mio funzionamento e alla mia consapevolezza sociali e aprono porte che hanno reso questi ultimi anni migliori dei cinquanta che mi porto dietro” e più avanti prosegue “non è che abbia imparato a sentirmi a mio agio in una situazione sociale e ad affrontare con sicurezza qualunque cosa si presenti sul mio cammino grazie a un’illuminazione improvvisa, presentatasi in un momento supremo di trasformazione sociale. È stato e continua a essere un processo che si sviluppa lentamente, strato dopo strato.” In questo modo sottolinea l’importanza di continuare un lavoro sulle abilità sociali che permette a queste persone a continuare di acquisire conoscenze su come stare in mezzo agli altri e sviluppare relazioni sociali.

Anche Temple Grandin dice, “ritengo che le abilità di funzionamento sociale debbano essere insegnate a tutti i bambini e gli adulti e che da tutti ci si debba aspettare che le apprendano e le utilizzino. Si tratta dei meccanismi dell’interazione, delle abilità di cui ci serviamo nelle situazioni sociali di ogni giorno in tutte le aree della nostra vita, dalla casa alla scuola, alle situazioni di svago o comunitarie. Le abilità di funzionamento sociale ci consentono di mescolarci con le persone intorno a noi e di attraversare quella fase cruciale che è la “prima impressione”, e ci aiutano a essere accettati nel “club sociale”. Senza queste abilità, bambini e adulti vengono immediatamente e ripetutamente isolati, ed è così che comincia la dura battaglia verso la riconquista dell’approvazione degli altri.”

Il lavoro sulle abilità sociali mira a:

- sviluppare e rinforzare le abilità relazionali, comunicative ed intersoggettive
- al potenziamento della coscienza di sé e dell’autostima
- sviluppare il lavoro cooperativo e la condivisione
- l’autocontrollo emotivo comportamentale
- sviluppo della capacità di decision making e rinforzo del pensiero flessibile
- rinforzo abilità cognitive
- stimolare e rafforzare empatia e attenzione all’altro
- sviluppare rapporti di amicizia

L’apprendimento delle abilità sociali può avvenire, ad esempio, attraverso:

- il **Videomodeling**, un tipo di intervento che sfrutta la potenzialità dell’apprendimento osservativo per insegnare vari tipi di abilità. Consiste nell’insegnare attraverso l’esposizione ripetuta ad una videoregistrazione della durata non superiore ai 3-5 minuti nella quale un modello esegue correttamente e lentamente un compito costituito da una sequenza di comportamenti. Nel video deve risaltare solo il comportamento che intendiamo insegnare.



- Videoripresa, cioè analizziamo dei video brevi dove osserviamo “noi stessi” e cerchiamo di capire cosa è andato bene, cosa andrebbe modificato
- storie sociali
- gite e uscite di gruppo
- mediazione degli episodi accaduti con supporto dell’educatore
- esercitazione sui modi di dire comunemente utilizzati, in forma scritta e attraverso il confronto. Strumento per lavorare su questo: libro + CD-ROM: *“Capire le metafore e i modi di dire, attività di recupero del linguaggio pragmatico”*, Raffaella Rolla e Carla Sciutto. Erickson, 2013.
- Conversazione con indicazioni e materiale forniti da supervisione logopedica (progetto Comunicando)
- I capitoli “prenderti cura del tuo corpo”, “fare scelte sane” e “le amicizie” nel libro di Sarah Attwood, sono una guida importante per lavorare sull’amicizia

Abilità di comunicazione e conversazione

Attraverso la supervisione dalla logopedista Laura Pagliero viene portato avanti il lavoro sulle abilità di comunicazione di conversazione. Il progetto Comunicando 6, finanziato dalla Reale Mutua attraverso un progetto della Fondazione Teda ha avuto i seguenti risultati, condiviso coi genitori attraverso una riunione il 24 maggio e successivi colloqui individuali con la logopedista:

Le possibilità verbali e comunicative hanno permesso un lavoro principalmente mirato alle competenze pragmatiche e linguistico-verbali della comunicazione. Pertanto, l'individuazione degli obiettivi ha tenuto conto di un programma mirato al linguaggio sociale e alla generalizzazione dello stesso per facilitare le dinamiche di gruppo con la facilitazione della mediazione degli educatori di riferimento. Durante il primo incontro sono stati forniti agli educatori materiali specifici per attività relative alla pragmatica e al lavoro linguistico legato alla capacità di effettuare deduzioni e inferenze. La presenza della logopedista durante alcune sessioni educative ha avuto lo scopo di monitorare e supervisionare, laddove necessario il lavoro degli educatori e di valutare i progressi del singolo utente in relazione al gruppo.

Dalle osservazioni è emerso quanto segue:

- Saluto sociale: solo alcuni utenti son in grado di rispettare il saluto e il rituale sociale legato all’arrivo di una persona (salutare, chiedere come sta, porre domande di informazione, etc...) altri devono ancora essere sollecitati
 - mantenere la postura e la posizione all’interno della stanza al fine di mantenere la relazione: alcuni utenti sono in grado di mantenere la relazione avvicinandosi e sedendosi vicino alla persona, altri tendono a rimanere ma con una postura più legata ad una regola che al piacere di condividere. Altri tendono ad isolarsi dal gruppo
- dopo la scelta dell’argomento della conversazione alcuni sono in grado di inserirsi con domande di informazione nuova e di gestire le risposte dell’interlocutore per proseguire. L’attenzione all’ascolto sembra essere un obiettivo che via via si sta generalizzando, con tempi diversi, in tutti i partecipanti del gruppo anche se apparentemente sembrano essere sganciati dalla situazione



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

- scambi comunicativi non mediati dall'educatore: alcuni sono in grado di attivare conversazioni e scambi all'interno del gruppo senza la mediazione dell'educatore di riferimento e di gestire il tono e l'intensità della voce, per altri è un obiettivo emergenti sul quale si sono attivate strategie personalizzate.
- Tutti gli educatori del Servizio hanno appreso le regole comunicative da osservare e le modalità per attivare adeguate strategie per aiutare i ragazzi negli obiettivi sopracitati. La logopedista ha osservato da parte degli educatori, una buona padronanza dei tempi e delle modalità necessarie per affrontare e contenere eventuali dinamiche complesse anche in caso di emergenza, modulando e rispettando le reazioni di ognuno.
- Non si è ritenuto opportuno, date la abilità del gruppo, di insistere sulle strategie visive, concentrando l'attenzione su modalità verbali nella gestione delle situazioni problematiche.

Alla luce delle osservazioni conclusive, si ritiene che il percorso abbia avuto un esito positivo per il gruppo seguito e per gli educatori.

Il progetto Comunicando 7, da quest'anno interamente finanziato dalla Fondazione TEDA, prevede una continuazione della supervisione su richiesta per:

- delle valutazioni sugli aspetti comunicativo-linguistici
- monitoraggio degli apprendimenti
- progettazione di materiale
- stesura di nuovi obiettivi

Per proseguire il lavoro sulle competenze comunicative verrà utilizzato materiale di “upbility” (possibile anche su tablet e non cartaceo) abilità sociali a casa e fuori casa, causa ed effetto, esercizi di analogia, imparare a confrontare, inferenze sociali, linguaggio espressivo, sentimenti e situazioni sociali e dal libro “il linguaggio verbale nell'autismo” ed. Erickson.

Laboratorio creativo/manuale:

Nell'ambito di questo laboratorio e durante l'attività creativa è possibile lavorare sulle abilità funzionali e comunicative. È richiesta la collaborazione dei ragazzi per portare a termine lavori indipendenti (lavori al tavolo), che verranno utilizzati da compagni frequentanti altri centri. I ragazzi svolgeranno un lavoro strutturato finalizzato all'intera creazione del lavoro, che parte dalla ricerca immagini su motore di ricerca, alla plastificazione e ritaglio di immagini e materiale ad esempio per la creazione di giochi di società adattati per persone con un funzionamento diverso dalla norma.

Lo scopo del laboratorio per i ragazzi del Social Club, oltre ad aumentare la loro attenzione e abilità fino motorie, è finalizzato a rendere consapevolmente attivi i ragazzi nell'aiutare i propri compagni, quindi mira a far emergere empatia e attenzione al bisogno altrui. Il lavoro partirà dalla richiesta di produzione fatta dai colleghi di altri servizi ai nostri ragazzi. Il tutto quando sarà possibile di persona o tramite posta interna che verrà allestita all'interno del laboratorio.

Cura dell'ambiente domestico:



si intendono quelle attività che come finalità hanno la generalizzazione in ambiente familiare di alcune pratiche come

- Apparecchiare
- Sparecchiare
- Lavare i piatti
- Caricare la lavastoviglie
- Spazzare a terra
- Pulire i tavoli
- Svuotare i cestini e cambiare i sacchetti
- Gettare la spazzatura negli appositi contenitori differenziati

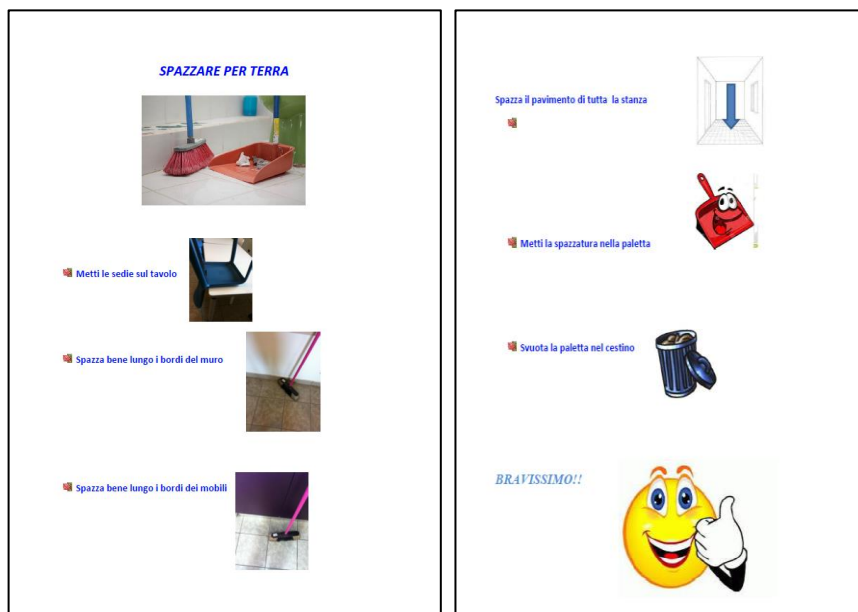
Per aiutare a svolgere al meglio le attività e aumentare la loro autonomia, vengono organizzati i turni utilizzando delle tabelle e supporti visivi accessibili a tutti che ne scandiscono i giorni ed il tipo di attività.

Esempio di tabella e supporto utilizzati:

Chi svuota il cestino?



	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Cestini piccoli(bagno e corridoio)		Martina		Andrea	Giuseppina
Spazzatura (cucina)		Francesco A.		Lorenzo	Stefano
Cestini piccoli(ufficio e laboratorio)		Simone T.		Lorenzo	Simone G.



Attività di spesa:

Si lavora sulle abilità funzionali, gestionali e comunicative. Utilizzando supporti per il controllo in autonomia dell'inventario della dispensa, e la stipula di una lista che servirà da supporto per la spesa. Strumenti necessari per gli acquisti al supermercato. Si lavorerà in parte sulle abilità sociali e il comportamento in luoghi esterni e sul valore del denaro. Comprendere la fascia di prezzo di un prodotto, la differenza del prodotto e del suo costo in relazione alle diverse marche, e creare una scala di valore di quello che devo comprare e di quanto ho nel portafoglio. Riordino della spesa e collocazione del prodotto in luogo adeguato (utilizzo della strutturazione degli ambienti).

Esempio di supporto utilizzato:



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

Cosa dobbiamo comprare?

Cosa	Serve	Quanto?
Pane		
Insalata		
Pomodori		
Piselli		
Patate		
Spinaci surgelati		
Uova		
Pasta		
Riso		
Sughi		
Coca cola		

Cosa	Serve	quantità
Mele		
Banane		
Pere		
Sofficini al formaggio		
Olio		
Aceto		
Tea		
Merendine		

ATTIVITÀ ESTERNE

GAM

ARTEBARBARA

CANOTTAGGIO

SCIABILE

GOLF

CURLING

PADEL

GAM

GRUPPI DI PERSONE CON DISABILITA'



Il Dipartimento Educazione GAM da anni si impegna a garantire l'accessibilità all'arte attraverso il museo e per questo propone costantemente progetti per l'inclusione sociale di persone con disabilità.

Quest'anno il progetto pensato per i ragazzi dalla dott.ssa Giorgia Rochas sarà legata all'idea di identità che ciascuno ha di sé e sarà intitolato **C_arte d'identità**, con un percorso che verterà sulla visione di una o più opere esposte nelle sale della GAM ed un successivo laboratorio a tema su di quest'ultime. Il progetto è in continuità con i progetti precedenti nati da una collaborazione tra la Fondazione Teda e il Dipartimento Educazione GAM.

ARTEBARBARA

La collaborazione con l'Associazione Artebarbara, guidato dall'insegnante Barbara Vannipasi e portato avanti da qualche anno, ha visto i ragazzi impegnati lo scorso anno in un corso di pittura con la finalità di implementare e affinare le abilità artistiche già in loro possesso. Attività finanziata da Fondazione Teda.

I ragazzi hanno gradito le attività proposte e manifestato l'intento di ripetere l'esperienza.

D'accordo con l'insegnante si è pensato di arricchire le proposte raccogliendo i suggerimenti dei ragazzi e coinvolgendoli maggiormente nella preparazione delle attività e nelle scelte decisionali.

In particolare, l'attenzione verrà posta nelle seguenti aree:

- Implementazione e consolidamento di autonomie.
dovranno preparare la postazione di lavoro, gestire le loro cartelline personali, riordinare l'ambiente al termine dell'attività.
- Capacità di condivisione e collaborazione.
diversamente dallo scorso anno, i ragazzi saranno impegnati a lavorare in piccolissimo gruppo (2) nella realizzazione di un'opera.
- Abilità sociali

Strumenti:

supporti visivi per l'autonomia

storie sociali

strutturazione del compito

ATTIVITA' SPORTIVE

CANOTTAGGIO

I ragazzi del Socialclub sono impegnati nell'attività di canottaggio presso la Società Canottieri Caprera, attività finanziata dalla Fondazione TEDA.

Riteniamo che l'attività svolta e il contesto siano favorevoli al mantenimento e al potenziamento di aree deficitarie nelle persone con un disturbo dello spettro dell'autismo, quale:

- La coordinazione motoria

Il canottaggio è uno sport completo che implica la coordinazione di più parti del corpo: braccia, gambe, busto e vista. Nel tempo si è potuto assistere ad un significativo miglioramento nella capacità da parte dei ragazzi di coordinare le diverse parti del corpo, abilità non scontata nelle persone con autismo che tendono ad essere monotasking.

- La Teoria della mente e le funzioni esecutive

La *Teoria della Mente* e la capacità della persona di attribuire agli altri intenzioni e desideri o, in sintesi, "stati mentali", una capacità fondamentale per poter attribuire significato ai comportamenti sulla base delle intenzioni dell'altro, capacità spesso debole nelle persone con autismo. *Le funzioni esecutive* sono delle "abilità cognitive necessarie per programmare, mettere in atto e portare a termine con successo comportamenti finalizzati a uno scopo attraverso un insieme di azioni coordinate e strategiche. Includono processi cognitivi e di autoregolazione che consentono il monitoraggio e il controllo di pensieri e azioni,



quali l'inibizione, la pianificazione, la flessibilità attentiva, l'individuazione e correzione di errori” (Welsh e Pennington, 2009). Anche le funzioni esecutive hanno delle carenze evidenti nelle persone con autismo.

Essendo uno sport di squadra, il canottaggio è un ottimo training per implementare l'abilità di considerare l'altro. Per potenziare tale abilità è necessario molto impegno ed esercizio perché i deficit di teoria della mente nelle persone con autismo possono essere anche molto severi. Ad oggi, in tutti i ragazzi coinvolti, sono osservabili dei miglioramenti imponenti; i ragazzi riescono a programmare per partire e remare in sincrono modulando i movimenti e la velocità a quelli dei compagni.

- **Autonomia**

La società Canottieri Caprera è un ambiente tranquillo ed accogliente. Ciò permette di lavorare sull'implementazione di autonomie quali: gestione dello spogliatoio, capacità di orientarsi negli spazi per reperire gli strumenti utili per l'attività (giubbotto, remi), utilizzo del denaro per acquistare la merenda, capacità di autodeterminazione per decidere il luogo dove consumare la stessa.

- **Abilità sociali**

La Società Canottieri Caprera è un “luogo di tutti” dove afferiscono atleti a sviluppo neurotipico, istruttori e famigliari degli atleti. I ragazzi, pertanto, si relazionano quotidianamente con persone diverse allenando costantemente le abilità sociali apprese in contesto protetto (saluto, chiedere aiuto, rispetto dei tempi degli altri, reazione positiva e gestione degli imprevisti, acquistare la merenda al bar.

- **Socializzazione e integrazione**

L'ambiente stimola la socializzazione tra il gruppo di pari, gli altri atleti e gli istruttori. Alcuni ragazzi riescono ad avere degli scambi con gli istruttori condividendo interessi e commentando eventi sportivi e ricreativi. Nei giorni piovosi, l'attività sportiva si svolge al coperto in palestra o nella sala remoergometro. Il remoergometro è un attrezzo meccanico che simula fedelmente il gesto atletico del canottaggio, con la naturale differenza della diversa sensibilità in quanto in barca l'atleta poggia su un mezzo liquido, mentre sul remoergometro è poggiato a terra. I ragazzi condividono gli spazi con gli altri atleti a sviluppo tipico, mantenendo un comportamento adeguato al contesto e, in talune circostanze, avviando anche alcuni momenti di conversazione spontanea.

GOLF E CURLING

Nell'autismo alcune funzioni superiori come l'attenzione e la concentrazione sembrano esprimersi soltanto in situazioni in cui il soggetto sia fortemente motivato, ossia molto interessato ad una qualsiasi attività.

I giochi del golf e del curling possiedono quelle caratteristiche che necessariamente tendono ad enfatizzare attenzione e concentrazione, pertanto potrebbero essere due attività in grado di produrre miglioramenti proprio in quei disturbi in cui queste due funzioni superiori sembrano essere deficitarie. Ci sono poi altri aspetti di questi due sport che potrebbero risultare adatti nei disturbi pervasivi dello sviluppo dello spettro autistico, ad esempio la prevedibilità dello scopo del gioco stesso e lo spazio in cui si estrinseca, infatti per quanto si tratti di giochi mai identici a sé stessi essi possiedono dei punti di riferimento stabili e continui tali



da dare al soggetto una sensazione di organizzazione spazio-temporale. La presenza di regole precise è l'altro fattore che rende più prevedibile entrambi i giochi. Conoscendo le regole il soggetto sa cosa deve fare in ogni situazione possibile, questo è un aspetto che potrebbe tranquillizzare coloro i quali hanno problemi di interazione con il mondo come gli individui autistici, nel senso che sapendo sempre cosa devono fare non dovrebbero produrre soluzioni improvvisate e quindi non tenderebbero a destabilizzarsi.

Per l'attività di GOLF ci si appoggia alla struttura *GOLF CLUB Cascina I MERLI* di Druento dove i ragazzi hanno a disposizione la presenza di un istruttore privato che segue il gruppo per un'ora, affiancato dagli educatori, insegnando loro le tecniche di questo sport. Quest'attività ci è stata offerta dal Golf Club in questione.

Questa attività svolta in base alla stagione, in genere in primavera, si svolgerà per il terzo anno di seguito e finora ha avuto un riscontro positivo da parte dei ragazzi, anche da parte dell'istruttore, potendo lavorare su differenti colpi e differenti distanze, affinando e migliorando la tecnica di volta in volta. Attività, il golf, che ha dato la possibilità di osservare un incremento dell'attenzione e della concentrazione sul compito nei ragazzi.

Il CURLING è un'attività consolidata da già tre anni durante la quale i ragazzi hanno dimostrato partecipazione ed interesse verso di essa. Grazie alla disponibilità dei Draghi Curling Torino che si appoggia al *Palaghiaccio TAZZOLI possiamo ripetere quest'esperienza durante il periodo invernale in qualche uscita serale*. I ragazzi svolgono l'attività seguiti dall'istruttore Davide Flora, presidente dei Draghi Curling Torino, con la presenza e l'affiancamento degli educatori.

PADEL (paddle tennis)

Attività svolta per la prima volta lo scorso anno, ha dato riscontri positivi su più piani. Attività finanziata da Fondazione TEDA.

Il padel, o padel tennis, è uno sport praticato tramite una racchetta, più piccola di una normale racchetta da tennis ed una palla.

Poche regole ma importanti caratterizzano questo sport: la più originale è quella in cui i muri delimitanti il fondocampo fanno parte dell'area di gioco quindi se la palla rimbalza su tali muri può esser respinta con la racchetta.

Questo sport ha dato modo di osservare nei ragazzi sensibili cambiamenti e miglioramenti dal punto di vista dell'attenzione sul compito, della coordinazione motoria-fine e dell'introiezione di nuove regole mostrando flessibilità data la somiglianza con il tennis, sport dai più praticato negli anni.

I ragazzi avranno a disposizione un istruttore che li guiderà all'interno del campo, insegnando loro le tecniche fondamentali; scopo e finalità di questo sport è la condivisione, di modo che i ragazzi possano arrivare a giocare insieme, essendo uno sport in cui si gioca due contro due. L'attività, come l'anno precedente, si svolgerà presso la struttura del BUNKER, situata in zona via Bologna, a Torino.



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

ATTIVITA' DI TEATRO

La compagnia *TeatroVillaggioIndipendente* è nata nel giugno del 2010, con il nome di Teatrovillaggiofiat, dall'esigenza di dar vita ad un evento teatrale legato al territorio della città di Settimo Torinese ed in particolare al quartiere operaio da cui prese il nome.

Da qui l'idea di fare un teatro libero e indipendente, staccato da condizionamenti esterni, infatti, non riceve alcun aiuto economico da enti pubblici, ma si autofinanzia con il ricavato dei propri spettacoli e le risorse dei singoli membri, tranne alcuni lavori che sono stati direttamente commissionati e finanziati dal Comune di Settimo Torinese e Fondazione ECM. Attività finanziata dalla Cooperativa Interactive.

A partire da febbraio 2017 in via del tutto sperimentale si è cominciato un percorso con la compagnia teatrale “teatrovillaggioindipendente” dove i ragazzi hanno potuto approcciarsi a questa nuova esperienza. È un'occasione che aiuta a lavorare, con i ragazzi, su modalità diverse di esprimere le proprie emozioni, sull'imitazione, sulla relazione con l'altro e sulle mille sfaccettature della comunicazione (verbale e non verbale, tono e volume della voce, contatto oculare e alternanza di sguardi, ascolto ecc.). Infine, tale attività permette la libera interpretazione di personaggi e lo sviluppo della fantasia tramite la costruzione di eventuali scenografie.

Obiettivi:

- L'espressione emotiva di sé
 - Migliorare l'empatia, l'attenzione verso l'altro e le sue emozioni
 - sviluppare capacità di osservazione e percezione dell'altro
 - opportunità di costruire abilità legate all'interazione e alla comunicazione sociale
 - favorire l'acquisizione di abilità verbali, creative ed empatiche nonché autoconsapevolezza e capacità di interazione
- Funzione sociale e creativa: la condivisione di tempi, spazi, situazioni, emozioni sarà per il ragazzo autistico e per quello normotipico un'occasione per conoscersi andando oltre i condizionamenti, sperimentandosi in un'esperienza espressiva e creativa diversa;
 - Funzione di apprendimento: il percorso teatrale aiuterà tutti a migliorare la comunicazione con l'ambiente che lo circonda e ad assimilare nuovi canali comunicativi;
 - Funzione di sperimentazione: si lavorerà sulle emozioni ed espressioni corporee nella dimensione dell'accoglienza della “diversità”; intraprendendo nuovi canali di comunicazione, anche non verbali; si esploreranno le proprie potenzialità espressive, comunicative e relazionali;
 - Funzione di accrescimento dell'autostima: prendendo maggior coscienza di sé e valorizzando le potenzialità di ogni partecipante, si aumenterà anche l'autostima.



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa



	Ottobre 2018	Novembre 2018	Dicembre 2018	Gennaio 2019	Febbraio 2019	Marzo 2019	Aprile 2019	Maggio 2019	Giugno 2019	Luglio 2019
CANOTTAGGIO	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	
ARTEBARBARA	Green	Green	Green							
GAM	Blue, Green	Blue, Green	Blue, Green							
PADEL	Blue, Green	Blue, Green	Blue, Green							
TEATRO				Blue	Blue	Blue				
GOLF							Blue	Blue		
CURLING			Yellow	Yellow	Yellow					
SCI				Purple	Purple	Purple				
USCITE SERALI	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple		Purple
Soggiorno estivo									Light Blue	

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Serale

Uscita di 8 ore il sabato (gite, visite...) oppure due uscite preserali di 4 ore ciascuna infrasettimanali

Mese di Giugno



Interactive
Health & Social Care

Fioccardo – S.S.E.R. “Social club”

C.so Moncalieri, 498 – 10133 Torino
Tel. 011/0266122 – Fax. 011/0266302
fioccardo@interactive.coop



Società Cooperativa Sociale “Interactive” - Fondazione TEDA per l'Autismo ONLUS
Associazione Temporanea di Impresa

USCITE SERALI E GITE

Sono entrambe occasioni nelle quali i ragazzi hanno la possibilità di confrontarsi con il mondo esterno, mettere in pratica le proprie abilità sociali, sperimentarsi in esperienze nuove e arricchenti dal punto di vista emotivo. L'obiettivo a monte delle uscite stesse è quello di insegnare ai ragazzi come programmare un'attività: esporre un'idea di dove andare e che cosa fare, condividerla tutti insieme, ricercare le informazioni necessarie, organizzare le tappe dell'uscita e definire tutto ciò che occorre per essa. Questo tipo di lavoro aiuta ogni ragazzo a confrontarsi con il gruppo e a sperimentarsi nella difficoltà di prendere decisioni assieme.

SOGGIORNO ESTIVO

Si prevede un soggiorno estivo della durata di una settimana circa, con la possibilità di usufruire di un appartamento per dare un senso di continuità al lavoro di autonomia degli utenti svolto durante l'anno e dar loro la possibilità di sperimentarsi in prima persona, con l'affiancamento degli educatori, nella gestione di una casa facendo fronte a richieste quali la pulizia e l'ordine della stessa, i momenti dei pasti e la condivisione di uno spazio comune. Un'occasione per sperimentare oltre le autonomie domestiche anche l'organizzazione di una vacanza, fatta di scelte e condivisione con i propri pari.